SENATO DELLA REPUBBLICA CAMERA DEI DEPUTATI

XIV LEGISLATURA

COMMISSIONE PARLAMENTARE

PER L'INDIRIZZO GENERALE E LA VIGILANZA DEI SERVIZI RADIOTELEVISIVI

43º RESOCONTO STENOGRAFICO

DELLA

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 16 LUGLIO 2003

Presidenza del presidente PETRUCCIOLI

TIPOGRAFIA DEL SENATO (500)

INDICE

Sulla pubblicità dei lavori

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3

Audizione del Direttore di RAINEWS 24

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 3, 7, 9 e *passim*
D'ANDREA *(Margherita-DL-L'Ulivo), senatore* 9, 10
FALOMI *(Dem. Sin-L'Ulivo), senatore* 10, 11
GIULIETTI *(Dem. Sin.-L'Ulivo), deputato* . . 7
MORRIONE dott. Roberto, direttore di RAINEWS 24 . . . . . *Pag.* 3, 4, 11

Sigle dei Gruppi parlamentari del Senato della Repubblica: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democristiana e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Indipendenti della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

Sigle dei Gruppi parlamentari della Camera dei deputati: Forza Italia: FI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Alleanza Nazionale: AN; Margherita, DL-L'Ulivo: MARGH-U; Unione dei democratici cristiani e dei democratici di centro: UDC; Lega Nord Padania: LNP; Rifondazione Comunista: RC; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com.it; Misto-Socialisti Democratici Italiani: Misto-SDI; Misto-Verdi-L'Ulivo: Misto-Verdi-U; Misto-Minoranze linguistiche: Misto-Min.linguist.; Misto-Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI: Misto-LdRN.PSI; Misto-UDEUR-Popolari per l'Europa: Misto-UDEUR-PpE.

Interviene il direttore di RAINEWS 24, dottor Roberto Morrione.

I lavori hanno inizio alle ore 14,15.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

PRESIDENTE. Avverto che, ai sensi dell'articolo 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità della seduta sarà assicurata per mezzo della trasmissione con il sistema audiovisivo a circuito chiuso.

Avverto altresì che sarà redatto e pubblicato il resoconto stenografico.

Audizione del direttore di RAINEWS 24
(Svolgimento dell'audizione e conclusione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca l'audizione del direttore di RAINEWS 24, dottor Roberto Morrione, che si inserisce nella serie di audizioni che la nostra Commissione sta svolgendo per fare il punto sull'attività di informazione quotidiana del servizio pubblico.

Ritengo che l'audizione di oggi abbia un significato particolare per due ragioni. Innanzi tutto, credo che sia la prima volta che il direttore di RAINEWS 24 viene ascoltato da questa Commissione.

MORRIONE, direttore di RAINEWS 24. In realtà è la seconda volta. La prima volta risale ad almeno tre anni fa.

PRESIDENTE. Dopo un così lungo intervallo ci sarà molto materiale e molta più esperienza su cui riflettere.

In secondo luogo, ci troviamo di fronte ad una testata del tutto diversa dalle altre, che in questo momento acquista una sua evidente rilevanza non soltanto per la sua struttura e il suo impianto giornalistico, ma anche per la sua diffusione tecnologica, che fa capo al digitale terrestre in modo particolare. Anticipo così una domanda, scusandomi con i colleghi presenti, preannunciando tuttavia che non ne farò altre: non so se lei, direttore, ha già previsto una simile richiesta di informazioni, ma credo che a tutti i membri della Commissione RAI interessi sapere se, anche in vista degli obiettivi fissati per la RAI dal disegno di legge n. 2175 attualmente all'esame dell'Assemblea del Senato, le scelte concernenti lo sviluppo degli investimenti nel settore digitale terrestre hanno già coinvolto la sua testata. Infatti una delle prime cose che viene in mente è che un canale digitale terrestre che trasmetta in chiaro potrebbe rappresen-

tare per RAINEWS 24 un salto di qualità e di presenza nella rete di distribuzione e quindi anche nell'attenzione degli utenti.

Ho voluto sottolineare quelli che mi sembrano gli aspetti di maggiore interesse in questa audizione. Lascio ora la parola al dottor Morrione affinché ci dia informazioni e condivida con noi le sue riflessioni; seguiranno le domande dei colleghi, alle quali il nostro ospite potrà rispondere sinteticamente alla fine.

MORRIONE, direttore di RAINEWS 24. La ringrazio, signor Presidente. Risponderò subito alla sua domanda. Effettivamente credo che RAINEWS 24 con i suoi quattro anni di vita rappresenti ormai un punto fermo proiettato verso il futuro immediato e quindi al centro della convergenza digitale. In qualche modo possiamo definirci un animale a due teste: RAINEWS 24 ha certamente una sua centralità per l'attività di servizio pubblico, ma ha anche una centralità per rispondere a vecchie e nuove domande di mercato. Ovviamente non è il profitto a muoverci, non siamo *profit oriented*, come si suol dire; tuttavia ritengo che anche sotto questo profilo possiamo essere un motore molto interessante per il futuro del servizio pubblico.

Se lei mi permette, Presidente, vorrei riferire alcuni dati essenziali che ritengo utili per un'informazione generale su RAINEWS 24 e per le domande che i componenti della Commissione parlamentare di vigilanza vorranno rivolgermi.

Noi offriamo 10 ore e mezzo di autoproduzione al giorno nelle sue diverse formulazioni: *news*, approfondimenti, rassegne stampa, *web*, *magazine* quotidiani, *magazine* tematici, trasmissioni di punta (quali «Next») e di approfondimento, trasmissioni regionali; 10 ore e mezzo di produzione giornaliera per un *budget* complessivo di circa 28 milioni di euro o qualcosa di più (parlo di un *budget* complessivo, cioè dei costi industriali del canale). Di questi 28 milioni di euro circa, 11 sono di responsabilità diretta – quelli che noi chiamiamo «costi esterni» – della direzione di RAINEWS 24. Considerando che all'interno di questi 11 milioni ci sono anche circa 6 milioni di euro di costi di trasmissione (parlo di RAIWAY e delle spese di funzionamento generale che riguardano l'intera azienda, quindi di costi strutturali), le 10 ore e mezzo al giorno che noi produciamo vengono a costare praticamente circa 3.000 euro a ora, vale a dire poco meno di 6 milioni delle vecchie lire a ora. È un costo che definirei tranquillamente irrisorio rispetto ai costi medi della RAI a tutti i livelli, costi che, per grandi produzioni di *entertainment* con caratteristiche diverse, possono andare da un minimo di 4-5 milioni fino a 70-80 milioni di vecchie lire al minuto. Voglio sottolineare questo aspetto, perché ritengo che il livello di produttività di RAINEWS 24 rispetto ai costi di gestione e di investimento sia eccezionalmente alto.

Un altro dato importante che vorrei sottolineare è quello degli ascolti. L'ascolto della programmazione in chiaro su RAITRE, cinque giorni alla settimana, dalle 2 fino alle 8,05 del mattino, tocca una media tra i 550.000 e i 650.000 spettatori per almeno 15 minuti, con un conteggio molto esatto

fatto dal *marketing* della Divisione Due secondo un metodo scientifico denominato «*reach and frequency*». Per quanto riguarda il satellite, i nostri ascolti sono in un *trend* positivo sempre e progressivamente più elevato e, in base alle ultime rilevazioni fatte da Makno ed Eurisko (che coincidono), toccano grosso modo un milione e mezzo di famiglie composte in media da tre unità, seppure con una frequenza alternata. Ripeto, è un *trend* in forte crescita, come attesta anche il risultato dell'inchiesta Numidia-Eutelsat, commissionata ormai quasi un anno fa da «Il Sole 24 Ore» (quindi una fonte completamente esterna), che dà RAINEWS 24 nettamente in testa a tutti i canali satellitari *free*, quindi visibili indipendentemente dall'appartenenza ad un *bouquet* a pagamento. Tale inchiesta dava oltre 820.000 ascolti quotidiani sul satellite. Ritengo che in quattro anni sia un risultato molto lusinghiero, così come ritenuto anche dagli esperti.

Un altro aspetto molto importante che vorrei rapidamente toccare riguarda le altre produzioni. Le 10 ore e mezzo quotidiane riguardano esclusivamente la produzione televisiva sul satellite. Ma la testata ha anche una fortissima produzione su Internet con un proprio sito, che ha raggiunto dei risultati molto lusinghieri. In media nel 2002, se ricordo bene, abbiamo avuto circa 300.000 navigatori al mese e 1.400.000 pagine erogate, che è una media di tutto rispetto.

Inoltre, la nostra produzione Internet fornisce una parte molto consistente della produzione di informazione del portale della RAI, cioè di RAINET. Ad esempio, lo speciale multimediale sull'operazione Iraq, che è stato un grande successo editoriale sul *web* del portale della RAI, all'ottanta per cento circa era realizzato con produzioni di RAINEWS 24.

Abbiamo una produzione aggiuntiva, che è quella dell'infomobilità, dove stiamo sperimentando alcune produzioni di rilievo nell'ambito dei contratti con Wind da parte della RAI, con quattro notiziari al giorno più i servizi sul traffico («Cis viaggiare informati») e sul meteo ogni ora: quattro notiziari due dei quali sono *full motion*, quindi già predisposti per l'UMTS, che peraltro abbiamo già sperimentato insieme con Alcatel. Se e quando l'UMTS arriverà sul mercato noi, nel giro di una settimana, saremo già in grado di produrre contenuti con i suoi dispositivi. Credo che in Italia in questo momento nessuno sia altrettanto predisposto a produrre contenuti su questa piattaforma.

Ed ancora, abbiamo una proiezione internazionale piuttosto forte perché da una nostra costola è nata RAIMED; un altro canale che ha un *budget* a parte, completamente autofinanziato dalla RAI. RAIMED è l'unico *broadcaster* occidentale in questo momento, in particolare europeo, che produce e trasmette alcune ore al giorno (due ogni sera, replicate la mattina seguente) direttamente in lingua araba. È il frutto di una coproduzione anche con altre direzioni, in particolare con la rubrica «Mediterraneo» del TGR di Palermo, con il TG3 nazionale (di cui trasmettiamo il notiziario delle 19 tradotto in arabo) e con mezz'ora di RAISAT. Forniamo a RAIMED il coordinamento editoriale integrale, nonché una redazione in lingua araba. Tre giornalisti di lingua araba sono sotto il coordinamento di

RAINEWS 24 e costituiscono una risorsa straordinaria che credo dovrà essere valorizzata sempre più anche nella proiezione internazionale.

Infine, abbiamo progetti in comune con ASSOCAMERE estere, con le quali stiamo anche per firmare una convenzione di scambio, che permetteranno a RAINEWS 24 di affiancarsi completamente a RAI International in direzione di un'internazionalizzazione che la RAI ha intrapreso e che dovrà, prima o poi, attuarsi. Dipendono da noi le due eveline, cioè lo scambio di *news* e di prodotti giornalistici: la evelina della UER e la evelina del Mediterraneo, cioè lo scambio che nell'ambito della COPEAM (Conferenza permanente dell'audiovisivo mediterraneo) viene effettuato fra tutti i Paesi del Maghreb, alcuni del Medio Oriente e quelli euromediterranei. RAINEWS 24 ha molte responsabilità, compreso il gruppo di lavoro delle TV satellitari che mi è stato affidato nell'ambito della COPEAM.

Per rispondere alla domanda del Presidente, effettivamente credo che RAINEWS 24 costituisca non solo un laboratorio multimediale già predisposto per una filiera di digitale non solo satellitare, ma anche terrestre. Credo che costituisca una risorsa in grado di fornire nuovi modelli di linguaggio. Al riguardo, sottolineo che abbiamo ottenuto nuovamente con il nuovo piano editoriale l'assegnazione da parte della Divisione di produzione e della Corporate di dieci telecamere digitali che, di per sé, non costituiscono un fatto innovativo (in questi anni abbiamo sistematicamente usato con i nostri giornalisti le telecamere digitali) se non fosse per il loro montaggio informatico molto evoluto. Esso consente al giornalista, almeno potenzialmente, di collegarsi in completa autonomia con qualsiasi parte del mondo e trasmettere materiali in diretta o registrati attraverso linee telefoniche dedicate, Internet, o qualunque altro sistema di trasmissione.

Nel nuovo piano editoriale il punto centrale è rappresentato dal nuovo *News Gathering*. Il termine significa letteralmente raccolta di notizie e, sul modello della BBC britannica, lo stiamo già realizzando in via sperimentale; per ora stiamo trasmettendo con questo modello di organizzazione (che, in pratica, monitorizza tutte le fonti esistenti, audiovisive, testuali, di organizzazione della RAI, dei corrispondenti e degli inviati della RAI) la nostra autoproduzione digitale, con un *desk* centrale che monitorizza, suddivide e assegna trasversalmente il lavoro. Con tale sistema, utilizzando la stessa forza lavoro giornalistica e tecnica, si è in grado di alimentare contestualmente il flusso televisivo, il flusso *web*, il flusso dei *new media* e delle piattaforme multimediali. Credo che il *News Gathering* e le telecamere digitali costituiscano di per sé una grande risorsa per la RAI ed anche per il digitale terrestre. A questo riguardo esistono due gruppi di lavoro dell'azienda: RAINEWS 24 sta già sperimentando alcune forme di digitale terrestre assieme al centro di ricerca di Torino e credo di poter anticipare che saremo certamente uno dei canali prioritari che nel giro di pochissimi mesi la RAI potrà essere chiamata a realizzare.

PRESIDENTE. La ringrazio, dottor Morrione, e do la parola ai commissari che intendono intervenire.

GIULIETTI *(DS-U).* Se mi consente, signor Presidente, ieri sera ho letto un'agenzia ANSA che mi ha terrorizzato a proposito di alcuni consiglieri di amministrazione della RAI pronti al gesto estremo qualora venisse votato il nuovo disegno di legge.

PRESIDENTE. La prego di non ritenermi responsabile.

GIULIETTI *(DS-U).* La pregherei, invece, di attivare la Commissione di vigilanza e di sconsigliare gesti estremi e insensati. Vorrei sapere se è possibile acquisire una documentazione – spero non esistente – della delibera che sarebbe stata votata e che impegnerebbe il Direttore Generale ad evitare, nelle trasmissioni RAI, la presenza non occasionale di familiari o conviventi dei politici al fine di evitare strumentalizzazioni. La cosa è di grande interesse innanzi tutto per la definizione di «parenti» e «conviventi» che può dare luogo ad una ampia discussione teorica; in secondo luogo, perché è molto bello che la notizia compaia subito dopo l'annuncio di Fazio che il professor Franco Prodi sarebbe andato in trasmissione. Rischia di sembrare una cosa *ad personam.* Vorrei sapere se esiste questa delibera, come è stato definito il tema dei parenti e dei conviventi, se pensano eventualmente di estendere, con successiva delibera, l'incompatibilità ad eventuali amici del proprietario di Mediaset o del fratello e come pensano di definire anche questa tipologia. Lo dico perché il ridicolo può fare danni estremi. Spero che la notizia non sia fondata; vorrei capire però come è stata formulata anche perché lei, signor Presidente, ricorderà di aver posto una questione ben più seria, cioè se i parlamentari potevano condurre Sanremo o essere presenti nelle trasmissioni; alcuni, tra l'altro, sono presenti ripetutamente, come si evince dai dati. Alla questione fu data risposta affermativa purché la presenza fosse gratuita. Allora si creerebbe la singolare situazione per cui Sgarbi può essere presente, purché gratuitamente.

PRESIDENTE. Poi non è stato così.

GIULIETTI *(DS-U).* Non è stato così, però spesso lo vedo in trasmissione e sono contento per lui, ma poi magari si potrebbe aprire una discussione, ad esempio, sul corpo di ballo di alcune trasmissioni. Amo molto l'ironia, ma in tal caso dovremmo trarre le conseguenze di tutto ciò. Sarebbe sgradevole se fosse su una sola persona perché non si capirebbe il gesto. Questi sono gesti estremi. Sono gesti estremi contro l'intelligenza.

Ringrazio a questo punto il dottor Morrione e tutta la redazione dei tecnici perché ha consentito a me – ed immagino anche ad altri cittadini – di ottenere alcune documentazioni in presa diretta. Per il resto siamo in una società aperta per cui ognuno può assumere le sue decisioni. Penso alle grandi dirette sulla guerra, ma soprattutto desidero sapere come inten-

dete affrontare nelle prossime ore il tema delle eventuali bugie sulla guerra e dei conflitti dimenticati. Perché non è questioncella dal punto di vista democratico dare memoria e continuità. So che voi avete seguito, dando documentazione di ogni tipo: se non ricordo male, siete stati tra i pochi a dare la diretta da Strasburgo in occasione di un atto importantissimo come l'insediamento del Presidente di turno dell'Unione Europea, in questo caso un italiano, così come il discorso di Powell alla vigilia della guerra, che da altri fu cancellato. Allora, questo punto vorrei capire meglio.

Allo stato attuale della situazione della RAI e della vostra testata, che ha delle redazioni strutturate in modo particolare, lei ritiene ipotizzabile che su un grande tema come le guerre dimenticate (cioè non le guerre da prima pagina ma i conflitti permanenti nel mondo) e le loro cause, ci possa essere dentro la struttura di RAINEWS 24 o in collaborazione con altri telegiornali – fu una questione posta in modo molto limpido anche dal Presidente della RAI in un convegno ad Assisi – una sorta di osservatorio permanente su questi temi, o è irrealistico, infondato, non si può fare tecnicamente?

Su una questione così delicata come la vicenda irachena e iraniana – se non ricordo male voi avete una redazione specifica e particolare – sono state assunte in questi giorni in Italia anche delle iniziative, che ritengo molto positive: in relazione ad una iperattenzione, per esempio, alla vicenda iraniana, è ipotizzabile un osservatorio specifico che apra decisamente un collegamento con i siti degli studenti iraniani delle università, facendo del servizio pubblico un luogo che documenta ed illumina? Pongo la questione, che non è infondata rispetto al tema perché ne discende l'organico di RAINEWS 24, il suo piano strategico e il posizionamento: se questi sono compiti fondamentali di uno Stato e di un servizio pubblico, ne discende un ruolo, altrimenti ne discende che è superfluo rispetto a questi ruoli.

Avete mai ipotizzato la possibilità di una sinergia o è stata mai evidenziata o studiata una sinergia più forte con le testate TG1, TG2 e TG3 (in particolare con quest'ultima visto che, se non ricordo male, voi siete ospitati in una finestra sul TG3) su grandi temi, come quelli cui ho provato ad accennare od altri, o anche, per esempio, per realizzare una serie di appuntamenti straordinari? Vedo che talvolta RAINEWS 24 viene poco utilizzata in presenza di emergenze: per una scelta strategica, per ragioni di autonomia redazionale, per impossibilità vostra di demodulare o di intervenire?

Arrivo alla questione che mi interessa di più. Si parla molto, anche nella legge Gasparri, con un pizzico di retorica, di questo grande futuro determinato dal digitale. Siccome immagino che tutti siamo contro un monopolio futuro del digitale (da parte di Murdoch o di chiunque sia, non mi interessano i nomi), vorrei sapere se lei è mai stato convocato dal Consiglio di amministrazione della RAI e se è mai stato esaminato un piano strategico di eccezionale potenziamento del digitale, in particolare nel settore delle *news*.

Chiedo questo perché – mi dispiace che manchino i colleghi della maggioranza – qui alcuni colleghi più volte hanno anche accusato RAINEWS 24: è un'idrovora senza fondo, troppo organico, troppi mezzi. Io lo dico perché voglio capire, voglio avere delle risposte. Ogni tanto si sentono queste battute; in fondo più volte è stata evocata la sua convocazione per cui mi attendevo che oggi civilmente – come è nostra abitudine – venissero poste delle domande. Allora, vorrei capire se è stato mai esaminato questo piano strategico, se l'organico, i mezzi e il *budget* sono o meno sufficienti rispetto alla programmazione attuale e rispetto ad un potenziamento del digitale, a meno che non ci sia un accordo sottobanco con Murdoch, come in qualche modo la vicenda di RAISAT può lasciar capire. Qual è il programma di sviluppo di RAINEWS 24 rispetto alla presenza di Murdoch? A settembre sarete più forti o più deboli? Potrete competere oppure no? Siete in grado di realizzare il vostro programma oppure no? Le richieste presentate di modifica dell'organico della redazione e della strutturazione tecnica, dell'acquisizione di materiale e delle convenzioni internazionali – grandi questioni, altro che due articoli o questioncelle! Diciamo: piccoli ricatti incrociati – possono essere soddisfatte oppure no in questa situazione?

Signor Presidente, vi sono poi alcune questioni che non c'entrano nulla con l'audizione odierna, ma che pongo adesso per non farlo fuori da questa sede. La prima, che lei ha già posto ieri, riguarda l'opportunità di procedere alle audizioni dei direttori del settore della radiofonia, che mi pare importante perché in questo ambito si registrano davvero dei dati spaventosi.

L'altra questione riguarda il dottor Ennio Chiodi, già direttore del TG3. Purtroppo non ero presente in occasione dell'importantissimo viaggio compiuto da una delegazione a Milano, ma so che in quella sede fu posta la questione del dottor Ennio Chiodi, una persona molto seria e perbene. Vorrei sapere solo se è vero che è stato assegnato ad altro incarico, se è vero che ciò è stato fatto con sua soddisfazione. Lo chiedo perché anche qui girava la barzelletta, che credo infondata, che avesse la delega funzionale non ai latini ma ai ladini. Lo dico solo perché resti a verbale.

PRESIDENTE. Mi sono giunte delle lettere in proposito. Comunque, poiché al termine della seduta proporrò all'Ufficio di Presidenza di audire la dottoressa Angela Buttiglione, direttrice della testata giornalistica regionale, ritengo che in quella sede ci sarà la possibilità di fare delle domande sia sulla vicenda del dottor Chiodi, sia sulla situazione più complessiva della sede di Milano.

D'ANDREA *(Mar-DL-U)*. Signor Presidente, vorrei porle anch'io preliminarmente una questione che poi deciderà come sviluppare.

PRESIDENTE. Anche per riguardo al nostro ospite, se si tratta di questioni che possiamo affrontare nell'Ufficio di Presidenza, la pregherei di farlo in quella sede.

D'ANDREA *(Mar-DL-U)*. Va bene, signor Presidente.

Oltre ad esprimere un apprezzamento per la completezza dell'informativa che ci è stata presentata nel corso dell'audizione, ma soprattutto per la funzione innovativa che la testata diretta dal dottor Morrione svolge, uno dei piccoli segmenti della RAI chiaramente orientato al futuro, che prepara e in qualche modo precostituisce alcune condizioni di presenza nella nuova realtà, mi interesserebbe avere qualche dato in più dal punto di vista quantitativo, non solo con riferimento alle cose che da ultimo ha chiesto l'onorevole Giulietti, ma anche con riferimento al piano industriale dell'azienda RAI. Vorrei cercare di capire la consistenza percentuale, quantitativa e anche qualitativa all'interno del piano industriale per vedere se la RAI del futuro decide di puntare su uno strumento come RAINEWS 24, oppure se quello che di innovativo quest'ultima sta facendo è una coda di precedenti scelte aziendali che si portano stancamente avanti. Questo vorrei saperlo, almeno secondo il suo giudizio e la sua impressione, poi bisognerebbe chiederlo, quando sarà, al Direttore Generale.

FALOMI *(DS-U)*. Anche se la maggioranza è assente e quindi non partecipa all'audizione odierna, che peraltro era stata da essa particolarmente caldeggiata, credo che nell'introduzione del dottor Morrione ci siano già molte delle risposte alle obiezioni e alle osservazioni che erano state fatte. Quindi, da questo punto di vista, credo che comunque l'audizione sia utile perché agli atti rimanga un corpo di questioni che rispondono anche ad osservazioni che una parte della Commissione aveva fatto.

Vorrei sollevare fondamentalmente tre questioni.

La prima, che in qualche modo riprende il tema sollevato dal senatore D'Andrea, riguarda il piano industriale della RAI che mi risulta essere in discussione. Si tratta di capire se per questo tipo di settore, per questo tipo di attività – la cui importanza mi pare emerga con chiarezza dalle parole del dottor Morrione – c'è una qualche prospettiva di sviluppo, i termini eventuali di questa prospettiva di sviluppo e le eventuali risorse che vengono messe a disposizione.

Una seconda questione riguarda l'intenzione manifestata da Murdoch di attivare, attraverso Sky, la nuova *pay-tv*, un canale satellitare digitale di notizie 24 ore al giorno. Ovviamente ciò aprirà anche dei seri problemi di competizione, però vorrei capire se il gruppo Sky ha rinnovato l'impegno affinché RAINEWS 24 possa utilizzare la piattaforma digitale attraverso la quale opera la *pay-tv* italiana o se, invece, al riguardo vengono sollevati dubbi e obiezioni.

Infine vorrei fare un'osservazione di carattere generale che riguarda tutti e quindi per certi aspetti anche RAINEWS 24, anche se in proporzione del tutto diversa. Solleverò tale questione anche nell'Ufficio di Presidenza, ma trovo piuttosto singolare che nel momento in cui il Parlamento della Repubblica è impegnato in una discussione assai rilevante sul futuro del sistema radiotelevisivo la RAI, sembri ignorare questo fatto, che riguarda peraltro anche il suo immediato futuro. Le trasmissioni di ap-

profondimento sono tutte sospese per le ferie estive; in estate non si approfondisce più e forse dovremmo stabilire il principio che in estate non si paga il canone in modo da essere coerenti con questa impostazione.

PRESIDENTE. In estate trovano molto spazio le morti.

FALOMI *(DS-U)*. Non ci sono più gli approfondimenti, né mi sembra che i telegiornali nel loro complesso stiano affrontando tale questione. Rivolgo anche al dottor Morrione questa domanda poiché è direttore di una testata giornalistica. In più vorrei che il Presidente sensibilizzasse i responsabili su tale aspetto, perché non ritengo accettabile che il servizio pubblico radiotelevisivo ignori un provvedimento importante che avrà grandissima influenza sull'assetto della libertà di informazione nel nostro Paese.

PRESIDENTE. Colleghi, per quanto riguarda le osservazioni e le sollecitazioni sui lavori della nostra Commissione, esse verranno prese in considerazione nella prossima riunione dell'Ufficio di Presidenza.

Lascio ora la parola al dottor Morrione per le sue osservazioni conclusive, anche se le domande non sono state molte. Lo ringrazio ancora e, come Presidente della Commissione RAI, manifesto a lui il rammarico per il fatto che nessun componente dei Gruppi di maggioranza abbia partecipato alla sua audizione. Non ho elementi, perché non mi sono stati forniti, per valutare a cosa sia dovuta questa assenza. Può essere dovuta a una casualità, anche se statisticamente è alquanto improbabile, oppure a una decisione: fosse una casualità sarebbe sgradevole, fosse una decisione sarebbe deplorevole. Comprendo che questo è un limite che ha diminuito l'utilità di questa audizione. Sarà mio compito far rilevare agli assenti che tale limite non deve essere ascritto alla responsabilità di altri che non siano loro stessi. Comunque viene redatto il resoconto stenografico della seduta: chi lo vorrà potrà prendere atto non soltanto di quanto lei, dottor Morrione, ha detto all'inizio, ma anche di quello che adesso vorrà aggiungere.

MORRIONE, direttore di RAINEWS 24. La ringrazio, Presidente. Riguardo all'ultimo punto che lei con grande cortesia ha sollevato, mi limiterò semplicemente a dire che sarei stato molto lieto di poter rispondere a domande, interrogativi ed eventuali critiche dei parlamentari anche per dissipare fino in fondo una certa fama di super-politicizzazione che mi accompagna (è una costante della mia vita professionale) e dimostrare con i fatti, con le cifre e con le analisi che quando si tratta di lavoro e di missione editoriale io sono semplicemente un dirigente della RAI che cerca di fare al meglio il suo mestiere.

Ciò detto e senza esprimere giudizi di sorta, rispondo alle domande che mi sono state poste. Per quanto riguarda quelle rivoltemi dall'onorevole Giulietti sulle guerre dimenticate, sull'Iraq e sull'Iran, RAINEWS 24 non dimentica alcuna realtà drammatica del mondo. Noi ci occupammo

delle vicende di Timor Est alcuni mesi prima che la grande stampa italiana se ne occupasse; documentavamo quello che stava accadendo perché ci arrivavano immagini drammatiche attraverso agenzie internazionali e documenti dall'Asia. Così abbiamo fatto per tutti i conflitti che giustamente sono stati definiti «dimenticati». Nelle ultime settimane avremo fatto dieci o quindici approfondimenti sul Congo, sulla Nigeria, sulla Liberia, sul Burundi e su altre situazioni dell'Africa, ogni volta con la nostra tipologia editoriale, cioè senza lasciare mai – io sono solito usare questa formula – la notizia orfana. Abbiamo immesso l'approfondimento dell'evento praticamente in tempo reale – e quindi poco dopo che l'evento si è verificato – nella nostra tipologia di flusso, con una modalità giornalistica che non esiste altrove. Se si verifica un fatto, nel giro di pochissimi minuti siamo in grado di collegarci con un esperto, con un professore universitario, con un testimone o con un protagonista e fornire un sintetico retroterra all'evento stesso, nonché un veloce sguardo verso il futuro. Tale caratteristica non è propria di altre testate giornalistiche ed è uno dei punti più deboli dell'informazione.

Per quanto riguarda l'Iraq e l'Iran, mi limiterò a leggere tre righe che traggo dal *dossier* di «Famiglia cristiana» uscito tre settimane fa, che con grande cortesia ma anche con una certa precisione contiene questa frase (si sta parlando del conflitto in Iraq): «Su tutti i canali televisivi italiani quello che ha assicurato l'informazione più aggiornata e completa sulla guerra in Iraq è stato senz'altro RAINEWS 24, il canale satellitare digitale *all news* della RAI *free on air*. Accanto al flusso continuo di informazioni e immagini, il canale satellitare della RAI ha assicurato anche uno sguardo complessivo degli eventi che spesso è mancato».

Per quello che riguarda l'Iran, avevamo in diretta nei nostri studi – lo abbiamo intervistato due volte – il segretario dell'Associazione degli studenti iraniani in Italia, che è stato cinque o sei volte in prigione nel suo Paese nonostante abbia 31 anni di età e che, tra l'altro, ha parlato alla recente manifestazione unitaria promossa qui a Roma dagli studenti iraniani, manifestazione che ha visto la partecipazione di partiti e di uomini politici di diverso schieramento. L'Iran è permanentemente monitorato da RAINEWS 24. Noi riteniamo che, anche in tempi piuttosto rapidi, possa essere uno dei futuri campi di conflitto, ma con questo facciamo semplicemente il nostro dovere, niente di più.

Credo che ci sia la possibilità di un osservatorio permanente. In qualche misura RAINEWS 24 costituisce già un osservatorio, proprio perché la sua missione editoriale guarda 24 ore su 24 ai fatti del mondo. Io posso esprimere la mia disponibilità, ma è evidentemente un problema che travalica specificamente le mie responsabilità.

Per quello che riguarda le sinergie con RAIUNO, RAIDUE e RAITRE, esse sono iniziate a partire grosso modo dal G8 di Genova, che noi abbiamo seguito con dirette tematiche anche di 48 ore filate – sottolineo 48 ore – integrando dall'interno tutti i nostri notiziari senza perdere le nostre tipologie multimediali, ma con una capacità di andare in diretta che ha costituito poi la base del nuovo piano editoriale su cui mi

sono cimentato e che stiamo realizzando già da alcune settimane nei termini che ho descritto prima.

Le sinergie sono possibili. Evidentemente esiste un problema di programmazione di palinsesto e di volontà delle diverse responsabilità della RAI. Siamo andati a reti unificate durante il vertice del G8 di Genova, di notte, in un paio di occasioni. Abbiamo seguito, in particolare, l'irruzione nella scuola Diaz con due giornalisti muniti semplicemente di telefono cellulare e con le immagini che ci forniva praticamente in diretta la sede RAI di Genova, ma lo abbiamo rifatto per il conflitto in Iraq. Abbiamo costituito una *lay-out*, uno schermo, che non è il *multiscreen* abituale su cui andiamo in onda sul satellite ventiquattr'ore su ventiquattro, ma è uno schermo sulla tipologia della CNN, con alcuni elementi multimediali, ma di grande semplicità di lettura, tale da poter essere portato in qualsiasi momento, per eventi di particolare rilevanza, sulle reti nazionali. Se questo non è avvenuto a sufficienza evidentemente è frutto di decisioni prese altrove, ma la nostra disponibilità è assoluta. Ritengo che si potrebbe verificare una sinergia di notevole interesse per la RAI anche sul piano economico a questo riguardo.

Per quel che riguarda Murdoch, cui si riallaccia anche una delle domande poste dal senatore Falomi, credo che in questo momento non vi sia – l'ho anche espresso ai vertici della RAI nei modi dovuti – un piano strategico per affrontare un Murdoch e un Sky Italia in sede competitiva. È vero che c'è stata una trattativa. Ieri l'accordo è stato firmato e (con questo rispondo anche ad un'altra domanda del senatore Falomi) siamo presenti, mi è stato assicurato, nei *bouquet* dei satelliti *all news* insieme alla CNN, alla BBC e allo stesso Sky Italia; quindi non siamo stati espulsi, ipotesi che sarebbe stata di una gravità assolutamente eccezionale. Però questo non vuol dire che nel momento in cui Sky Italia si strutturerà – e lo sta facendo a ritmi molto veloci, dotato di grandi risorse finanziarie e tecnologiche e del *know-how* che Fox ha già negli Stati Uniti, in Inghilterra e in tutto il mondo – a quel punto l'elemento competitivo è oggettivo. E' evidente che se la RAI vorrà competere dovrà potenziare alcuni elementi progettuali, dovrà fare un proprio percorso. Noi siamo già disponibili e credo che rappresentiamo una risorsa importante perché in questo momento come *all news* siamo nettamente i più seguiti tra i canali *free*, distanziando di parecchio EURONEWS o altri canali importanti. In questo momento si tratta di una risorsa che con un minimo di potenziamento è perfettamente in grado di competere con Murdoch. Ovviamente anche in questo caso si richiede una volontà strategica.

Per quel che riguarda infine il piano industriale, da quello che so per il digitale terrestre è previsto grosso modo un investimento di 100 miliardi di lire che certamente non è sufficiente per affrontare in termini strutturali e seri una tematica di quel profilo. RAINEWS 24 è compreso nel primo blocco che il piano industriale prevede possa rappresentare una prima risposta della RAI su questo terreno. Non ci sono però dei piani di potenziamento specifici. Ho sollevato il problema con la Direzione Generale;

spero che venga esaminato e risolto positivamente. Penso che la RAI sotto questo profilo avrebbe tutto da guadagnare.

Per quanto riguarda la richiesta del senatore Falomi a proposito del disegno di legge Gasparri, credo che sia motivata bene. Forse noi stessi non stiamo facendo a sufficienza a questo riguardo; cercherò io stesso, per quello che mi è possibile, di sopperire a questo vuoto, a questa distrazione, cercando di fornirvi un'informazione più precisa nei prossimi giorni.

PRESIDENTE. La ringrazio molto, direttore Morrione, per la puntualità delle sue informazioni. Se mi consente, a corredo di questo ringraziamento, desidero fornirle un elemento di conforto. Lei ha lamentato di essere gravato da una fama, che in questo caso avverte come non pertinente, di superpoliticizzazione. Capisco benissimo perché ognuno di noi deve sopportare il fardello di una fama o dell'altra. Io forse sono gravato dal fardello di essere scarsamente politicizzato, esattamente l'opposto del suo, però capisco benissimo come la fama sia un qualcosa che talvolta infastidisce. Tuttavia, proprio perché non la scegliamo noi, ma la scelgono gli altri, dobbiamo solo sopportarla e, prestando attenzione a quello che ci dicono, alla fine anche ignorarla. Non possiamo cambiare la testa degli altri.

Ringrazio nuovamente il direttore di RAINEWS 24 e dichiaro conclusa l'audizione odierna.

I lavori terminano alle ore 15.

€ 1,00